



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 11 / domenica 10 febbraio 2019 - V domenica del tempo ordinario (c)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / http://www.santa-maria-in-betlem.it/

LA PORTA D'INGRESSO DELLA MISERICORDIA

Il Vangelo della domenica

Lc 5,1-11

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli.

Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Questa domenica vediamo Gesù mettersi a insegnare alle folle dalla barca di Simon Pietro e, terminato di parlare, chiedergli di andare a pescare; questo sembra inutile a Pietro, ma getta le reti sulla parola di Gesù e, visti i risultati straordinari, reagisce prostrandosi e dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Vattene lontano da me, sono un uomo difettoso, sono un problema.

Non c'è niente di inesatto nel dichiararsi peccatore, il problema è la convinzione che per questo il Signore dovrebbe allontanarsi da lui. Gesù dice l'esatto contrario: d'ora in poi staremo sempre insieme.

È la seconda indicazione che Simon Pietro riceve da Gesù: la prima era di usare le reti quando lui non le avrebbe usate, visto che venivano da una notte di pesca a vuoto e le reti sembrano inutili; la seconda istruzione di Gesù è che lui diventerà un pescatore di uomini, mentre Simon Pietro questa volta vede sé stesso come inutile; si sbaglia in entrambi i casi...

Il Signore guarda il peccato in modo diverso dal nostro. La lettura spontanea che gli uomini danno del peccato è: se uno è un peccatore, per le sue debolezze e i suoi errori

si è dimostrato inutile, anzi pericoloso.

Molti per i loro peccati credono che Dio non possa avere niente a che fare con loro, visto che si sono rivelati storti e inconsistenti. Nella sfida dell'educazione alla fede c'è da combattere la tristezza e lo scoraggiamento annidati profondamente nei cuori umani; al contrario, la coscienza umiliata di sé è il miglior punto di partenza e il preludio all'abbandono nelle sue mani. Dice un Salmo: «Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi».



Quale strategia ha la salvezza? La de-assolutizzazione della percezione di noi stessi. La consapevolezza del peccato è il terreno fertile per l'opera di Dio in noi, per un'apertura radicale a ricominciare da Lui. Per Simon Pietro, per Paolo di Tarso e per mille altri non c'è stata altra strada per la vita nuova che lo smascheramento dell'inconsistenza della vecchia.

Gesù non si deve allontanare perché Simone è un peccatore, ma può iniziare a stare con lui proprio perché sa di esserlo e non si pensa giusto. Non se lo

ricorderà sempre, e nel momento della passione dovrà amaramente ricordarselo. Quanto è difficile incontrare persone che siano oltre questo passo...

Siamo oberati di sedicenti cristiani che non abbandonano le redini della propria vita nelle mani di Dio perché intimamente convinti di potersela cavare da soli. E il risultato è la mediocrità...

L'amore di Dio che i cristiani annunciano è essenzialmente misericordia, e la sua porta d'ingresso è la nostra miseria. Il perdono di Dio non è burocrazia, non è la cancellazione dei protesti nell'ufficio competente del paradiso, ma il punto di partenza della vita cristiana. Questa vita è possibile a chi lascia allo Spirito Santo il volante perché sa che non vale la pena di fare da soli. Gesù Cristo è il Signore solo di chi non si inganna su sé stesso. []



PAPA FRANCESCO: UDIENZA GENERALE
Piazza San Pietro Mercoledì, 6 febbraio 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nei giorni scorsi ho compiuto un breve Viaggio Apostolico negli Emirati Arabi Uniti. Un Viaggio breve ma molto importante che, riallacciandosi all'incontro del 2017 ad Al-Azhar, in Egitto, ha scritto una nuova pagina nella storia del dialogo tra Cristianesimo e Islam e nell'impegno di promuovere la pace nel mondo sulla base della fratellanza umana.

Per la prima volta un Papa si è recato nella penisola

arabica. E la Provvidenza ha voluto che sia stato un Papa di nome Francesco, 800 anni dopo la visita di san Francesco di Assisi al sultano al-Malik al-Kamil. Ho pensato spesso a san Francesco durante questo Viaggio: mi aiutava a tenere nel cuore il Vangelo, l'amore di Gesù Cristo, mentre vivevo i vari momenti della visita; nel mio cuore c'era il Vangelo di Cristo, la preghiera al Padre per tutti i suoi figli, specialmente per i più poveri, per le vittime delle ingiustizie, delle guerre, della miseria...; la preghiera perché il dialogo tra il Cristianesimo e l'Islam sia fattore decisivo per la pace nel mondo di oggi.

Ringrazio di cuore il Principe Ereditario, il Presidente, il Vice Presidente e tutte le Autorità degli Emirati Arabi Uniti, che mi hanno accolto con grande cortesia. Quel Paese è cresciuto molto negli ultimi decenni: è diventato un crocevia tra Oriente e Occidente, un'"oasi" multietnica e multireligiosa, e dunque un luogo adatto per promuovere la cultura dell'incontro. Viva riconoscenza esprimo al Vescovo Paul Hinder, Vicario Apostolico dell'Arabia del Sud, che ha preparato e organizzato l'evento per la comunità cattolica, e il mio "grazie" si estende con affetto ai sacerdoti, ai religiosi e ai laici che animano la presenza cristiana in quella terra.

Ho avuto l'opportunità di salutare il primo sacerdote - novantenne - che era andato lì a fondare tante comunità. È sulla sedia a rotelle, cieco, ma il sorriso non cade dalle sue labbra, il sorriso di aver servito il Signore e di aver fatto tanto bene. Ho salutato anche un altro sacerdote novantenne - ma questo camminava e continua a lavorare. Bravo! - e tanti sacerdoti che sono lì al servizio delle comunità cristiane di rito latino, di rito siro-malabarese, siro-malankarese, di rito maronita che vengono dal Libano, dall'India, dalle Filippine e da altri Paesi.

Oltre ai discorsi, ad Abu Dhabi è stato fatto un passo in più: il Grande Imam di Al-Azhar ed io abbiamo firmato il *Documento sulla Fratellanza Umana*, nel quale insieme affermiamo la comune vocazione di tutti gli uomini e le donne ad essere fratelli in quanto figli e figlie di Dio, condanniamo ogni forma di violenza, specialmente quella rivestita di motivazioni religiose, e ci impegniamo a diffondere nel mondo i valori autentici e la pace. Questo documento sarà studiato nelle scuole e nelle università di parecchi Paesi. Ma anche io mi raccomando che voi lo leggiate, lo conosciate, perché dà tante spinte per andare avanti nel dialogo sulla fratellanza umana.

In un'epoca come la nostra, in cui è forte la tentazione di vedere in atto uno scontro tra le civiltà cristiana e quella islamica, e anche di considerare le religioni come fonti di conflitto, abbiamo voluto dare un ulteriore segno, chiaro e deciso, che invece è possibile incontrarsi, è possibile rispettarci e dialogare, e che, pur nella diversità delle culture e delle tradizioni, il mondo cristiano e quello islamico apprezzano e tutelano valori comuni: la vita, la famiglia, il senso religioso, l'onore per gli anziani, l'educazione dei giovani, e altri ancora.

Negli Emirati Arabi Uniti vive circa poco più di un milione di *cristiani*: lavoratori originari di vari Paesi dell'Asia. Ieri mattina ho incontrato una rappresentanza della comunità cattolica nella *Cattedrale* di San Giuseppe ad Abu Dhabi - un tempio molto semplice - e poi, dopo questo incontro, ho celebrato per tutti. Erano moltissimi! Dicono che tra quanti erano dentro lo stadio, che ha capacità per 40 mila, e quanti erano davanti agli schermi fuori dello stadio, si arrivava a 150 mila! Ho celebrato l'Eucaristia nello stadio della città, annunciando il Vangelo delle Beatitudini. Nella *Messa*, concelebrata con i Patriarchi, gli Arcivescovi Maggiori e i Vescovi presenti, abbiamo pregato in modo particolare per la pace e la giustizia, con speciale intenzione al Medio Oriente e allo Yemen.

Cari fratelli e sorelle, questo Viaggio appartiene alle "sorprese" di Dio. Lodiamo dunque Lui e la sua provvidenza, e preghiamo perché i semi sparsi portino frutti secondo la sua santa volontà.

Francesco

CONOSCIAMO I SANTI 11
febbraio

APPARIZIONE DELLA MADONNA A LOURDES

Dalla « Lettera » di santa Maria Bernardetta Soubirous, vergine
Una Signora mi ha parlato



Un giorno, recatami sulla riva del fiume Gave per raccogliere legna insieme con due fanciulle, sentii un rumore. Mi volsi verso il prato ma vidi che gli alberi non si muovevano affatto, per cui levai la testa e guardai la grotta. Vidi una Signora rivestita di vesti candide. Indossava un abito bianco ed era cinta da una fascia azzurra. Su ognuno dei piedi aveva una rosa d'oro, che era dello stesso colore della corona del rosario. A quella vista mi stropicciai gli occhi, credendo a un abbaglio. Misi le mani in grembo, dove trovai la mia corona del rosario. Volli anche farmi il segno della croce sulla fronte, ma non riuscii ad alzare la mano, che mi cadde. Avendo quella Signora fatto il segno della croce, anch'io, pur con mano tremante, mi sforzai e finalmente vi riuscii. Cominciai al tempo stesso a recitare il rosario, mentre anche la stessa Signora faceva scorrere i grani del suo rosario senza tuttavia muovere le labbra. Terminato il rosario la visione subito scomparve.

Domandai alle due fanciulle se avessero visto qualcosa, ma quelle dissero di no; anzi mi interrogarono cosa avessi da rivelare loro. Allora risposi di aver visto una Signora in bianche vesti, ma non sapevo chi fosse. Le avvertii però di non farne parola. Allora anch'esse mi esortarono a non tornare più in quel luogo, ma io mi rifiutai.

Vi ritornai pertanto la domenica, sentendo di esservi interiormente chiamata.

Quella Signora mi parlò soltanto la terza volta e mi chiese se volessi recarmi da lei per quindici giorni. Io le risposi di sì. Ella aggiunse che dovevo esortare i sacerdoti perché facessero costruire là una cappella; poi mi comandò di bere alla fontana. Siccome non ne vedevo alcuna, andavo verso il fiume Gave, ma ella mi fece cenno che non parlava del fiume e mi mostrò col dito una fontana. Recatami là, non trovai se non poca acqua fangosa. Accostai la mano, ma non potei prender niente; perciò cominciai a scavare e finalmente potei attingere un pò d'acqua; la buttai via per tre volte, alla quarta invece potei berla. La visione allora scomparve, ed io me ne tornai verso casa.

Per quindici giorni però ritornai colà e la Signora mi apparve tutti i giorni tranne un lunedì e un venerdì, dicendomi di nuovo di avvertire i sacerdoti che facessero costruire là una cappella di andare a lavarmi alla fontana e di pregare per la conversione dei peccatori. Le domandai più volte chi fosse, ma sorrideva dolcemente. Alla fine, tenendo le braccia levate ed alzando gli occhi al cielo mi disse di essere l'Immacolata Concezione.

Nello spazio di quei quindici giorni mi svelò anche tre segreti, che mi proibì assolutamente di rivelare ad alcuno cosa che io ho fedelmente osservato fino ad oggi.

**«GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO,
GRATUITAMENTE DATE»**

Il tema della *XXVII Giornata del malato* (11 febbraio) parla di gratuità, così come Gesù la chiede nel Vangelo di Matteo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Pensare gratis è un segno distintivo dell'essere e del cristiano, in forte contrasto con la mentalità dominante che tende di ridurre tutto a tornaconto.

Gesù ci ricorda anzitutto che abbiamo ricevuto gratuitamente, quindi solo chi prende coscienza del dono di Dio può offrire al fratello senza chiedere nulla in cambio.

Tutto ciò di cui abbiamo bisogno viene da Dio e come un'unica famiglia siamo chiamati a dividerlo. Con una particolare attenzione verso i più deboli e vulnerabili, i poveri di salute, i sofferenti. Verso di loro abbiamo l'obbligo evangelico della cura.

Tutti siamo chiamati a vivere la gratuità: il malato, che offre la sua sofferenza; l'operatore sanitario che offre la sua professionalità; il volontario che offre il suo tempo; la comunità cristiana che si rende presente nella preghiera e nella vicinanza, come comunità sanante.

Anche le strutture sanitarie cattoliche sono chiamate ad una profonda revisione della loro missione, secondo le logiche di giustizia evangelica che ne qualificano l'operare, sia nelle zone più avanzate come in quelle più disagiate del mondo.

La celebrazione solenne di questa giornata avviene in India, per ricordare la testimonianza di santa Teresa di Calcutta (1910-1997), che non cessò mai di ripetere che «la più terribile delle malattie che possa mai colpire un essere umano è di non avere nessuno vicino a sé per essere amato. Senza un cuore pieno d'amore e delle mani generose è impossibile

guarire un uomo malato di solitudine».



14 FEBBRAIO - SAN VALENTINO, IL VESCOVO CHE REGALAVA ROSE AI FIDANZATI

Perché il vescovo e martire Valentino è il Santo degli innamorati? La leggenda

vuole che la sua festa, a metà febbraio, si riallacciasse agli antichi festeggiamenti di Greci, Italici e Romani che si tenevano il 15 febbraio in onore del dio Pane, Fauno e Luperco. Questi festeggiamenti erano legati alla purificazione dei campi e ai riti di fecondità. Divenuti troppo orridi e licenziosi, furono proibiti da Augusto e poi soppressi da Gelasio nel 494. La Chiesa cristianizzò quel rito pagano della fecondità anticipandolo al giorno 14 di febbraio attribuendo al martire di Terni la capacità di proteggere i fidanzati e gli innamorati indirizzati al matrimonio e ad un'unione allietata dai figli. Da questa vicenda sorsero alcune leggende. Le più interessanti sono quelle che dicono il santo martire amante delle rose, fiori profumati che regalava alle coppie di fidanzati per augurare loro un'unione felice. Oggi in tutto il mondo la festa di San Valentino è celebrata ovunque come "Santo dell'Amore".

Le notizie storiche su di lui cominciano nel secolo VIII quando un documento ci narra alcuni particolari del martirio: la tortura, la decapitazione notturna, la sepoltura ad opera dei discepoli Proculo, Efebo e Apollonio, successivo martirio di questi e loro sepoltura. Altri testi del secolo VI, raccontano che San Valentino, cittadino e vescovo di Terni dal 197, divenuto famoso per la santità della sua vita, per la carità ed umiltà, venne invitato a Roma da un certo Cratone, oratore greco e latino, perché gli guarisse il figlio infermo da alcuni anni. Guarito il giovane, lo convertì al cristianesimo

insieme alla famiglia ed ai greci studiosi di lettere latine Proculo, Efebo e Apollonio, insieme al figlio del Prefetto della città.

Imprigionato sotto l'Imperatore Aureliano fu decollato a Roma. Era il 14 febbraio 273. Il suo corpo fu trasportato a Terni al LXIII miglio della Via Flaminia. Fu tra i primi vescovi di Terni, consacrato da San Feliciano vescovo di Foligno nel 197. Oggi a Terni è nata la "Fondazione San Valentino", che cura il culto del Santo durante l'intero mese di febbraio attraverso varie iniziative di fede e di cultura, di arte e di scienza, di spettacolo e di divertimento. []

DAL CATECHISMO:

LE TRE VIRTU' TEOLOGALI **Fede. Speranza. Carità.**

“Le virtù teologiche fondano, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Sono infuse da Dio nell'anima dei fedeli per renderlo capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna” (CDC, 1813).

Si chiamano teologiche perché ci fanno conoscere ed amare Dio. La fede è la virtù soprannaturale che ci fa credere in Dio e a tutto quello che Egli ha rivelato: è la convinzione di cose che non si vedono. È la virtù più necessaria, fonte di forza e di coraggio. “Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio” (Eb 11, 6). La speranza è la virtù soprannaturale che ci fa sperare da Dio la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela. La speranza ci sostiene e contorta nelle traversie della vita. La carità è la virtù soprannaturale che ci fa amare Dio per se stesso come sommo bene e il prossimo per amore di Dio. Carità vuol dire amare, voler bene: amare Dio, amare il prossimo. Dov'è la carità ivi è Dio. La carità è maggiore della fede e della speranza perché “la carità non avrà mai fine” (1 Cor 13, 13).



APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni di preghiera del mese di Febbraio

PER IL NUOVO ORATORIO

N.N. ha offerto
per la ristrutturazione
dell'oratorio 27.500 euro



ORATORIO S. RAFFAELE - BORGO TICINO / PAVIA

domenica 10 febbraio 2019 ore 12.30

Non solo trippa

Menù: *affettati misti, trippa, dolce, acqua e caffè.*

Menù no trippa:

*Affettati misti, arrosto con purea dolce acqua e caffè.
Vino e bibite escluse.*

Adulti 15 euro / bambini (max 12 anni) 10 euro

Prenotazioni entro giovedì 7 febbraio

CALENDARIO LITURGICO / dal 10 al 17 febbraio 2019

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
10 FEBBRAIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Marozzi Giuseppe Angela e Ines s. messa / def. Carlo e Angelina
V DOMENICA TEMPO ORDINARIO	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni esposizione eucaristica rosario e preghiera alla Madonna di Lourdes canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Balzarini Aurelio e Piera
11 FEBBRAIO LUNEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele e Desolina
APPARIZIONE DELLA MADONNA DI LOURDES	17.00 17.30 18.00 21.00	esposizione eucaristica rosario e preghiera alla Madonna di Lourdes canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / per tutti gli ammalati della parrocchia ritrovo nel cortile dell'ex asilo davanti all'effigie della Madonna e fiaccolata dal cortile dell'ex asilo sotto i portici verso la chiesa
12 FEBBRAIO MARTEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Tagliasacchi Mariuccia
<i>Ss martiri di Abitene</i>	16.00 16.30	esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
13 FEBBRAIO MERCOLEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Rozzi
<i>B. Giordano di Sassonia</i>	16.00 16.30	esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
14 FEBBRAIO GIOVEDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Tagliasacchi Santi e Albani
<i>Ss. Cirillo e Metodio patroni d'Europa S. Valentino</i>	16.00 16.30	esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
15 FEBBRAIO VENERDI'	7.55 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. iazzi Tino
<i>S. Caludio de la Colombiere</i>	16.00 16.30	esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
16 FEBBRAIO SABATO	7.55	ufficio delle letture e lodi
B. Giuseppe Allamano	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Albertina Iva Osvaldo e Giuseppe def. Elvio e fam. Fraioli / fam. Mascherpa e Francesca anime purgatorio
17 FEBBRAIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Angelo e Maria s. messa / def. Giuseppina Maria e Giorgio
VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO	16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	confessioni esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Novarini Enzo / Migliazza Piero Pierina e Giovanni